



H-ASSIST



Periodico numero 2 - Maggio 2015

"Le cinque componenti per diventare grandi"

Fissare gli obiettivi è il primo passo necessario per trasformare l'invisibile in visibile".

Noi dell'ASD Basket Misterbianco, abbiamo l'impellente desiderio di apparire nel cuore dei bambini, di far capire a tutto il territorio misterbianchese, quanto sia bello ed educativo il nostro sport, affacciandoci a piccoli passi (ma decisi), nel panorama cestistico della provincia. Guardando attorno ai nostri confini, seguendo l'esempio di altre compagini che operano nei paesi vicino a noi e che sono diventate delle piazze "riconosciute" nell'ambiente della pallacanestro, sappiamo che non abbiamo nulla a che invidiare, anzi. Ma cosa è che fa la differenza? Come possiamo diventare grandi? Con l'unione di cinque componenti, che hanno il dovere di operare verso un'unica direzione. 1) I bambini, che sono il presente ed il futuro, e soprattutto crescendo, rappresenteranno la fierezza di appartenere ai nostri colori 2) I genitori, che hanno il compito di sostenere e sacrificarsi per i propri figli, cercando di non interferire nel loro divertimento e nel lavoro della società. 3) Lo staff tecnico, che ha il dovere di preparare i bambini con scrupolosità e competenza, trasmettendo valori di vita ed essendo esempio sul campo. 4) Le istituzioni, che devono proteggere, venire incontro e supportare tutta l'attività. 5) La società, che funge da garante e che coordina tutte le componenti, operando per il bene della stessa. Siamo certi che tutti insieme, riusciremo a centrare tutti gli obiettivi!

GIORNO 30 MAGGIO, 2° TORNEO CITTA' DI MISTERBIANCO! VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!!

Dott. Stefano Platania

Gruppo Aquilotti



Microbasket (2008-2009-2010)
Mercoledì 16-17

Scoiattoli (2006 - 2007)
Lunedì e Mercoledì 17-18



Aquilotti (2004 - 2005)
Lunedì e Mercoledì 18 - 19

Esordienti (1999 - 2003)
Lunedì e Mercoledì 19 - 20

**CI TROVATE AL PALATENDA
vicino Piazza Mercato**

La Metodologia Moderna III^A ed Ultima Parte

A completamento di quanto sin qui affermato possiamo asserire che la dimensione corporea è stata collocata al centro di ogni attività e di ogni intervento. Infatti, il corpo, inteso come centro cognitivo, affettivo, motorio, e comportamentale, rappresenta il nucleo nel quale si organizzano tutte le attività umane ed attraverso il quale queste stesse qualità possono esprimersi. Sono le vicissitudini di questi anni che permettono ad ogni individuo di costruirsi una immagine di sé più o meno valida, presupposto questo che condiziona ogni rapporto con l'ambiente esterno; strutturando se stesso, l'individuo organizza la propria motricità elevata e la propria configurazione affettiva e sociale. L'affettività, cioè il modo di vivere e concepire se stesso, rappresenta la fonte di ogni comportamento. Infatti, un individuo che presenta per es. delle situazioni di ansia derivanti dal periodo particolare di età o da esperienze poco gratificanti o da altri traumi, può manifestare nel rapporto con le persone un comportamento aggressivo, o di introversione, o di timidezza, o di rinuncia, ecc. Questa connotazione esterna la possiamo riscontrare anche negli atteggiamenti posturali, nella mimica, nella espressione gestuale, nello sguardo, nel sorriso, ecc. Come si può constatare, è con il corpo che noi esprimiamo i vissuti che abbiamo di noi stessi. Se consideriamo il problema da un punto di vista più specificatamente motorio si può affermare che è sempre il corpo il centro di ogni attività, di ogni espressione, di ogni conoscenza.

Prof. Filippo Galatà

CONTATTI:

3402673295 / 3495428751



Basket Misterbianco

facebook

Incidenti stradali e liti fino a 50mila euro, la negoziazione dell'avvocato diventa obbligatoria. Ma chi paga? (Angolo Legale)

Si tratta di un filtro preventivo all'azione giurisdizionale in chiave dichiaratamente deflattiva che il legislatore ha introdotto con la recente riforma della giustizia civile (decreto legge 132/2014), affiancandosi alla mediazione e agli altri strumenti di soluzione stragiudiziale delle controversie.

La procedura

Per avviare la procedura di negoziazione assistita, la parte che vuole iniziare una causa deve, tramite il proprio avvocato, invitare l'altra parte a stipulare una convenzione di negoziazione assistita. Se invece ci si rivolge al giudice senza prima procedere alla negoziazione assistita, la domanda giudiziale è improcedibile. Ma l'improcedibilità deve essere eccepita dal convenuto, a pena di decadenza, o rilevata d'ufficio dal giudice, non oltre la prima udienza. Il giudice, quando rileva che la negoziazione assistita è già iniziata ma non si è conclusa, fissa la successiva udienza al massimo dopo tre mesi. Procedo allo stesso modo quando verifica che la negoziazione non è stata esperita e, contestualmente, assegna alle parti il termine di 15 giorni per trasmettere l'invito.

Una volta comunicato l'invito, se l'altra parte non aderisce o rifiuta entro 30 giorni da quando l'ha ricevuto, la condizione di procedibilità si considera avverata. Se l'invito invece viene accettato, le parti, con i loro avvocati, devono redigere la convenzione di negoziazione assistita e gli avvocati certificano l'autografia delle sottoscrizioni apposte alla convenzione sotto la propria responsabilità professionale. La convenzione di negoziazione - da redigere in forma scritta a pena di nullità - deve precisare il termine concordato dalle parti per svolgere la procedura: che non deve essere inferiore a un mese, né superiore a tre mesi, prorogabile per altri 30 giorni su accordo tra le parti. La convenzione deve anche precisare l'oggetto della controversia, che non deve riguardare diritti indisponibili o vertere in materia di lavoro. Se la procedura si chiude senza che le parti abbiano trovato un accordo, la condizione di procedibilità si considera avverata e si può quindi iniziare o proseguire il processo. Se invece le parti, durante la negoziazione assistita, raggiungono un accordo che compone la lite, questo ha valore esecutivo, anche ai fini dell'iscrizione di ipoteca giudiziale, purché sia sottoscritto dagli avvocati che certificano l'autografia delle firme delle parti e la conformità dell'accordo alle norme imperative e all'ordine pubblico.

Avv. Orazio Urzi